



#PAROLECHEPARLANO

CORPO

Ora, mentre mangiavano, Gesù prese il pane, recitò la benedizione, lo spezzò e, mentre lo dava ai discepoli, disse: «Prendete, mangiate: questo è il mio **corpo**». Mt. 26, 26

## DALLA PAROLA ALLA VITA

Gesù, sicuramente ripeto l'Eucaristia ad ogni S.Messa, cerco di celebrarla con attenzione e cura, mi esercito a vivere nel quotidiano l'incontro con Te, ma poi fatico a vedere il Tuo corpo reale: affamati, prigionieri, nudi, malati, stranieri, perseguitati, e dimenticati. Insomma, peccatori...bisognosi.

Aiutami a saper dire come hai detto tu consegnando il pane: "Il mio corpo è per voi".

Insegnami a saper dire lo stesso: "Il mio corpo, tutta la mia esistenza è per voi".

Dammi la forza di dire al fratello: "Il mio corpo, la mia esistenza è per te, perché il mio corpo è la mia vita".

Ricordami che servire è offrire me stesso con quanto di più prezioso possiedo, rinunciare a me per essere sorgente di vita.

Fa che comprenda che il mio corpo è l'unica via che porta a te e non ce ne sono altre di vie, né per me per arrivare a Te, né per Te per venire a me.

*Giacomo, 18 anni*

## #PARLAMIDILUI

Gesù attraverso l'Eucarestia mi dona il proprio corpo. Ma io ne sono indegno forse perché ho dei peccati? Forse perché sono responsabile di colpe in cui cado ogni giorno e in cui continuo a ricadere?

Credo che l'Eucaristia sia un sacramento per i malati, è una tavola che Gesù ha voluto per i peccatori.

La mia indegnità è il non riconoscere il corpo e il sangue del Signore e, a volte, la mia chiusura nel non accogliere la Sua parola, perché è la Sua parola che mi dice che quel pane che ci viene dato e quel vino che ci viene offerto sono il Suo corpo e il Suo sangue.

Vorrei con forza capire che anche interessarsi alla vita della Chiesa è interessarsi al corpo del Signore!

Non è solo il pane e il vino il corpo e il sangue del Signore, ma è la Chiesa, è la comunità e poi, certamente, il povero, il bisognoso e l'ultimo: questo Gesù ce lo ha insegnato, sono corpo del Signore.

*Vorrei con forza essere in grado di discernere* il corpo di cui facciamo parte: il corpo comunitario, il corpo di coloro che vivono accanto a noi, il corpo degli ultimi, dei bisognosi, dei peccatori.

*Daniele, 50 anni*